

Elena

Tu sei una importante manager che dirige un piccolo ufficio di moda in centro. Sei sempre impegnata in mille affari, ma ogni giorno sei impeccabile nel vestiario, sempre molto elegante, tajeur e scarpe eleganti e sempre con tacco rigorosamente alto. Il tuo modo di fare è sempre piuttosto austero e giri per l'ufficio sempre con una certa aria di superiorità e onnipotenza quasi ad incutere timore e supremazia ai tuoi dipendenti che un po' ti temono e in po' ti rispettano. Da poco, alle tue dipendenze hai assunto una giovane ragazzetta 22enne con un nome particolare: Natascia; lei è molto carina, veste sempre con abiti molto sobri senza mai eccedere, ma rimanendo sempre abbastanza distinta nel vestiario. E' una ragazza abbastanza timida, un po' timorosa di sbagliare specialmente ora che è al suo primo lavoro, un lavoro di cui ha assoluto bisogno, come ti ha ampiamente fatto capire nel suo colloquio. L'hai assunta come tua segretaria, deve essere la tua ombra, il tuo braccio destro, una presenza su cui contare ogni qualvolta che ti serva il suo aiuto senza che sia tu a chiederglielo; questo è quello che le hai fatto capire al momento della sua assunzione. I primi giorni lei si comporta abbastanza bene, fa tutte le consegne che le affidi quasi alla perfezione, è puntuale, anche se si nota molto che è un po' impacciata in certe situazioni, specialmente se non le dici alla perfezione il compito che deve fare; ha molta paura di sbagliare anche perché ti vede sempre molto seria e impegnata quindi teme che un suo sbaglio potrebbe scatenare le tue furie alle quali sicuramente non saprebbe reggere poiché il suo carattere così debole la costringerebbe ad una vergogna a cui lei non vorrebbe neanche immaginare; tra l'altro ha avuto alcuni saggi dei tuoi momenti di ira con alcuni dipendenti e clienti con cui ti vai a scontrare ogni tanto. Tu comunque molto abile, la tieni ancora molto sulle spine cioè, non fai trasparire nessuna soddisfazione neanche quando lei ti fa un lavoro alla perfezione, la tratti con relativa freddezza e cerchi di chiudere un occhio se c'è qualcosa che non va, cosa che abitualmente non perdoni a nessuno. Passato circa un mesetto lei è diventata molto ubbidiente e servizievole, ma il distacco di categoria che c'è tra voi due è sempre immutato, anzi, diciamo che lei nutre sempre più rispetto e timore verso di te. Un giorno capita che stai in ufficio dietro la tua scrivania, è una di quelle giornate noiose in cui c'è poco da fare; stai dietro al computer giochi noiosamente al solitario, quando ad un certo punto inizi a toccarti la scarpa; è una stupenda decolté con tallone scoperto e laccetti che salgono sulla caviglia. Inizi da prima ad accarezzarti il tallone, la cosa inizia a piacerti, e piano piano scendi giù fino alla pianta, per arrivare poi alle dita che sfregoli con piacere. La cosa ti sta eccitando e mentre sei presa nel piacere di colpo dalla porta entra quasi di corsa Natascia che avendo trovato la porta semichiusa ha pensato che potesse entrare tranquillamente. Nell'entrare ti mostra subito un fax molto importante di accettazione da parte di un cliente che tu aspettavi con trepidazione e ti dice:

“Dottoressa, finalmente è arrivato, hanno accettato la nostra offerta!”

La tua reazione è molto fredda e distaccata, soprattutto scocciata per come si è permessa di entrare proprio mentre tu stavi facendo una pratica che richiedeva una certa intimità che lei aveva spezzato; questa volta non avresti voluta fargliela passare del tutto liscia. Tra l'altro la sua entrata ti ha fatto fare un piccolo scatto che ti ha fatto dare un piccolo calcetto alla scarpa che stava a terra e che è scivolata oltre la tua scrivania rimando quasi in mezzo alla stanza. La tua risposta è questa:

“grazie Natascia, ma ti vorrei ricordare che qui siamo in un ufficio e non puoi correre ed entrare così da una stanza all'altra specialmente se è la mia!”

Natascia: “ Oh mi scusi dottoressa, sa non volevo mah....”

Lei viene interrotta ancora da te!

Elena: “Ma io dico... se stavo con un cliente o stavo facendo una telefonata importante che figura ci facevo?! Devi imparare a controllare meglio i tuoi istinti, cerca di fare in modo che la cosa non accada più, ci siamo capiti?”

Natascia è molto imbarazzata, sembrerebbe che quasi si vorrebbe sotterrare, è la prima volta che viene ripresa in questa maniera da te; è molto presa dal panico e riesce a malapena a dire con un filo di voce le sue scuse. Nel mentre ti fa le sue scuse lei nota che per terra c'è la tua scarpa e non capendo cosa ci facesse lì ti chiede:

“dottoressa è sua questa scarpa?” e nel dire questo si abbassa e la raccoglie.

Elena: “si è la, mi è sfuggita nel momento che tu sei entrata di corsa ...” nel dire questo tu tiri fuori dalla scrivania il tuo piede nudo avvolto solo da calze muovendo sinuosamente le dita del piede. Nel vedere questa scena, Natascia, ancora più imbarazzata per l'accaduto e presa dal panico per non sapere cosa dovesse fare e come rimediare, quasi mossa dalla paura, con la scarpa in mano si avvicina a te. Tu un po' sorpresa ancora non capisci perché si sta dirigendo verso il tuo piede con la scarpa in mano; in una frazione di secondo ti viene da pensare che forse la stupidina presa dalla paura di voler rimediare, venga lì per appoggiare la scarpa

vicino al tuo piede o addirittura si prostrerebbe ai tuoi piedi per rimettertela. Lei si avvicina e tu noti che la sua intenzione era solo quella di poggiare la scarpa vicino al tuo piede, ma tu stavi per gustare già l' idea che fosse lei ad infilartela e quindi con abile idea lampo le dici:

“no ferma!... non me la rimettere, mi era preso una crampo al piede che ancora mi fa male!” La sua reazione è stupita poiché lei non aveva nessuna intenzione di rimetterti la scarpa ma la tua risposta così sicura le fece venire altri mille dubbi e paure. In quel momento pensò che stava facendo un altro errore poiché tu ti aspettavi che lei per scusarsi ti infilasse la scarpa cosa che non era passata assolutamente nella sua testa ma che comunque era stata fortunata perché pensava che tu avessi creduto che lei lo stesse facendo e l' hai fermata per il tuo crampo al piede. Lei allora con la voce un po' tremolante e non sapendo cosa dire dice: “oh mi spiace, immagino le faccia molto male per indurla a togliersi le scarpe?!”

Tu a quel punto capisci che lei è nel pieno panico e non sa assolutamente cosa fare. Pensi bene allora di approfittare della situazione, pregustando che quello che stavi facendo poco prima da sola e che ti dava tanto piacere, ora lo avrebbe fatto questa giovane e carina fanciulla con le sue delicate manine! Le dici: “mi sta facendo un male cane, non riesco nemmeno a poggiare la pianta per terra, PROVA UN PO' TU A FARMI FARE UNA TORSIONE DEL PIEDE CHE FORSE MI PASSA, io da sola non ci sono riuscita!” . Natascia rimane molto esterrefatta della tua richiesta, assolutamente non se lo aspettava, ma vista la tua sicurezza nel chiederlo non avrebbe mai potuto dire di no . Lei sempre più imbarazzata e spiazzata risponde un po' balbettando: “ehm... io... sì, ok ..” e nel dire questo si accovaccia sulle ginocchia e con le sue manine prende in mano il tuo piede che comincia a roteare dalle dita. Tu invece chiudi gli occhi e appoggi comodamente la testa sulla poltrona senza mostrare un minimo accenno di sollievo con una faccia tipica di una professoressa severa che sta interrogando uno studente. Natascia che sta roteando il tuo piede da circa 30 secondi ti chiede: “va meglio dottoressa? Le sta passando il crampo?” . Tu sempre con gli occhi chiusi molto sicura di te le rispondi: “sì... inizia ad andare meglio, ora fai delle piccole pressioni con i pollici al centro della pianta!” ; la ragazza rimane ancora più sorpresa di questa ulteriore richiesta, forse avrebbe voglia di ribellarsi ma non sapendo cosa fare ti risponde solamente: “ehm... come?”. Tu allora per un momento apri gli occhi e la guardi dicendole: “fai delle piccole pressini con i pollici sotto la pianta del piede... appena sopra il tallone!”. Il tuo sguardo è così sicuro e autoritario che quasi la ipnotizza a fare ciò che le hai chiesto. Infatti lei abbassa lo sguardo con la faccia un po' intristita di chi è obbligato a fare per forza qualcosa e che per giunta deve farlo pure bene; inizia a massaggiare la tua morbida pianta dei piedi muovendo circolarmente i suoi pollici e tu senti che la ragazza in un certo modo ci sa fare... pensi che forse non era la prima volta che faceva una cosa del genere ma comunque tutto andava a tuo vantaggio che potevi giovare di questo ottimo massaggio fatto per giunta da una ragazzetta giovane e carina! Intanto passano circa un paio di minuti in cui lei accovacciata per terra, continua col massaggio quando tu la guardi e con espressione un po' stupita stai per dirle qualcosa. Lei a quel punto penserà che tu le dica che può bastare così anche perché tutto era partito per farti passare un crampo e invece erano alcuni minuti che invece lei si era ritrovata a massaggiare i tuoi piedi. La tua osservazione invece è tutt' altro quello che lei si aspettava; infatti le dici: “Oh scusa...forse stai scomoda lì per terra... prendi questa sedia, starai più comoda”. Nel dire questo le passi la seggiola che sta vicino a te e la metti proprio di fronte a te. Lei ti guarda un po' incuriosita e un po' stupefatta per come ti stai approfittando di lei ma non avrebbe mai il coraggio di dire qualcosa dopo la paura che ha passato alcuni momenti prima; quindi con la faccia provata, si siede di fronte a te su questa sedia classica da ufficio(quelle tipiche sedie a rotelle); tu a quel punto siccome la sedia rimarrebbe troppo alta in confronto alla tua sedia-poltrona, col piede che ti stava massaggiando, le premi la leva che sta sotto la sedia che fa abbassare il tutto, in modo che la sedia stessa ora sia circa a metà altezza della tua poltrona, e tu sempre con fare sicuro le poggi lo stesso piede sulle ginocchia. Inutile descrivere la sua espressione ancora più esterrefatta, ma nonostante tutto lei riprende il suo lavoro continuando col massaggio. La tipa dimostra ancora di saperci fare nonostante si vede lontano un miglio che la cosa la scoccia e non poco. Tu però sei ancora più rilassata dalla posizione che ti fa stare ancora più comoda di prima e allo stesso tempo la cosa si sta facendo eccitantissima; a questo punto pensi bene che per rilassarti meglio sarebbe opportuno toglierti anche l' altra scarpa; con un gesto riesci a sfilartela e molto con molta disinvoltura pieghi la gamba e appoggi il tuo piede appena sfilato dalle scomode scarpe, sul ginocchio di Natascia mentre tieni l' altra gamba comodamente distesa col tuo piede ancora fra le sue mani. A questo gesto seguono le tue parole che dici con occhi chiusi e la testa comodamente poggiata sullo schienale: “oggi questo mal di piedi non mi da tregua... uffa, che giornataccia!” Lei nel frattempo non dice nulla anche perché non saprebbe cosa dire, forse sta sperando solo che quel momento finisca presto! In realtà per te la pacchia è appena cominciata, specialmente ora che hai capito che la stupida non si sarebbe ribellata. Infatti senza dire nulla, tu improvvisamente le togli il piede destro dalle mani e le allunghi comodamente il sinistro sgranchendo le dita quasi a dire che ora avrebbe

dovuto deliziare anche questo piede. In tutto questo tu fai un piccolo sbadiglio e con gli occhi semichiusi le dai una piccola occhiata facendole capire che doveva passare all' altro piede. La ragazza non fa una piega nonostante si senta un piccolo sbuffo a cui te fai finta di non sentire. Era incredibile, il tutto era partito come un semplice aiuto per un crampo e si era trasformato in uno splendido massaggio ai piedi che durava da quasi mezzora. Il tutto grazie alla tua abilità che eri riuscita ad incastrare quella giovane ragazza timida che si era ritrovata in un vicolo cieco e che solo tu potevi darle la via d' uscita. Intanto il massaggio proseguiva..... Il massaggio ai tuoi piedi proseguiva da più di mezzora e nonostante Natascia avesse un' espressione molto contrariata (e allo stesso tempo rassegnata!!!) si impegnava comunque nel massaggio e oltretutto ci sapeva anche fare! Naturalmente, anche se per Natascia quella era una situazione imbarazzante e mortificante alla quale avrebbe fatto volentieri a meno, allo stesso tempo sapeva che l' avrebbe dovuto fare oltretutto bene anche perché per lei era preferibile fare qualcosa che le avrebbe accattivato le tue simpatie piuttosto che rischiare che ti scagliassi nuovamente contro di lei... col serio rischio di mettere in pericolo il suo posto di lavoro, al quale tra l' altro non poteva proprio farne a meno. Improvvisamente squilla il telefono sulla tua scrivania e tu dopo un attimo di titubanza, prendi la cornetta e rispondi; era un tuo caro amico, col quale ti confidi sempre. Passa circa un minuto nel quale vi scambiate i soliti convenevoli del tipo come stai, come va ecc. ma il massaggio continua ad andare avanti comunque. A quel punto senti il desiderio di parlare col tuo amico privatamente e che il massaggio ai piedi poteva bastare anche perché erano ormai 45 minuti che Natascia con le sue manine deliziava i tuoi dolci piedi. Decidi quindi che era il momento di mandarla via ma invece di far aspettare un momento il tuo amico per dirle a lei che poteva andare via decidi semplicemente di liquidarla con un piccolo gesto della mano che le indicava che era ok e che doveva uscire dalla tua stanza. Natascia non ci rimase molto bene ma cercò di non far trasparire nulla, quindi se ne andò e chiuse la porta. Dopo aver finito la tua telefonata iniziasti a pensare a quanto fosse stato bello e facile poterti mettere ai piedi una ragazza così giovane e carina, ma soprattutto sul fatto che quello non sarebbe rimasto l' unico episodio sul genere. Pensasti che per tenere ancora la stupidina sotto di te avresti dovuto ancora comportarti con lei con quel distacco che aveva contraddistinto i giorni precedenti, soprattutto per non farle prendere troppa confidenza con te che dovevi rappresentare per lei come una presenza incontrastabile alla quale non ci si possa permettere di dire mai di no; ed il caso volle che se ne presentò subito l' occasione: infatti notasti che su una lettera d' affari che aveva scritto lei, aveva sbagliato l' indirizzo nell' intestazione. Tu non ci pensasti su due volte, prendesti la lettera e andasti di là da lei. La tua espressione non era di una persona arrabbiata, diciamo che sembravi tranquilla, infatti quando ti avvicinasti a lei, Natascia alzò gli occhi credendo che ora l' avresti ringraziata per il massaggio di prima ed invece tu le sbatti la lettera sulla scrivania e le dici con voce abbastanza tranquilla: “ l' indirizzo è sbagliato, stai attenta perché per queste cose si rischiano anche di pagare penali”. Nel dire questo le voltasti le spalle per andartene nel tuo ufficio. Inutile dire che la ragazza ci rimase male e allo stesso tempo confusa, soprattutto non capendo se questa cosa avesse pregiudicato il favore che ti aveva fatto prima o semplicemente se eri un tipo che cambiava umore facilmente. Alla fine della giornata lei bussa alla tua porta per salutarti, sempre con un certo timore e al suo “arrivederci e buona serata” tu con un sorriso le rispondi “grazie buona serata anche a te, a domani”. Nel viso di Natascia si notò un'espressione di quasi sollievo nel vedere che tu non eri adirata con lei. Naturalmente la tua era solo un'abile mossa nel senso che questo rafforzava ancor di più il fatto che tu avresti fatto il bello e il cattivo tempo e che lei avrebbe solo dovuto sperare che il tempo stesso sarebbe stato bello per non incorrere ancora nei tuoi momenti di acidità nei suoi confronti.

Il giorno dopo in ufficio la mattinata passò tranquilla, ma nel pomeriggio subito dopo pranzo ti prese un' improvvisa voglia di un altro massaggio ai piedi. Questa volta indossavi uno splendido paio di stivali con delle calze a rete ed un gonnino al ginocchio. Iniziasti a riflettere a quale sarebbe stata la miglior maniera per rimettere Natascia al servizio dei tuoi piedi. Purtroppo non ti veniva in mente nulla e la cosa ti stava innervosendo al punto tale che per disperazione stavi pensando semplicemente di chiamarla e dirle direttamente “fammi un massaggio ai piedi !!” ma proprio in quel momento si presentò l' occasione; bussò alla porta Natascia che doveva portarti delle lettere da firmare. Ti venne un lampo di genio e prima di dirle avanti ti sfilasti velocemente uno stivale e poggiando il tuo piede nudo sul tuo ginocchio facendo finta che stavi massaggiandolo. Appena lei entrò si trovò davanti a questa scena e il suo occhio cadde verso il piede che ti tenevi in mano; si avvicinò timorosamente a te e poggiò le lettere sul tavolo. Tu le dicesti semplicemente grazie, ma col la mano continuavi a massaggiare il tuo piede. Lei dopo alcuni secondi di titubanza nel non saper cosa fare ti chiese: “lascio qui le lettere e le passo a riprendere dopo o aspetto che me le firma subito?”. Tu la guardasti negli occhi quasi fulminandola (giusto per darle quella piccola dose di terrore che l' avrebbe resa più malleabile) ma poi con un piccolo sorriso le risposi: “ No, aspetta, te le firmo subito, purtroppo ho solo due mani e come puoi vedere erano entrambe impegnate....”. Natascia accenna un

piccolo sorriso per assecondare il tuo momentaneo buonumore e non sapendo cosa dire dalla bocca le esce semplicemente : “beh mi spiace, se lo avessi saputo avrei aspettato per entrare. Tu le rispondi sorridendo: “ma dai, non potevi sapere mica quello che stavo facendo eheheh! “ .

Natascia : “e già un massaggio...!!!” . la sua risposta fu solo una constatazione di quello che stavi facendo ma tu molto scaltra, colsi al volo l’ occasione per sfruttarla a tuo favore. Facendo finta di non aver capito il senso della sua risposta, che tra l’ altro aveva dato con un filo di voce, le risposi: “un massaggio????

Magari!!!! Sarebbe proprio l’ ideale ora, sei veramente gentile ad offrirti....” Lei rimase di sasso, capì subito che la sua risposta era stata fraintesa, e cercò, con la sua solita timidezza di tirarsi fuori da questa situazione dicendo: “veramente avrei quelle telefonate da fare per fissarle gli appuntamenti...” . Tu : “ma non preoccuparti, quelli non sono urgenti, poi se te lo dico io puoi fidarti.... Puoi prenderli anche domani”.

Natascia: “mah veramente...”. Tu: “ sei proprio arrivata al momento giusto, un massaggio ai piedi era proprio quello che mi ci voleva.... Sai quando te lo fai da sola non è la stessa cosa di quando te lo fa qualcun altro... il problema è solo trovarlo.... Per fortuna ci sei tu eh eh eh !” lei rimase impietrita di fronte a te e soprattutto di fronte alla tua parlantina che non le aveva dato il minimo diritto di replica; Tu che ormai la sentivi in tuo potere vedendola ancora indecisa di fronte a te, col tuo solito sorriso le dicesti: “beh mica vorrai farmi il massaggio in piedi... prendi quella sedia e mettili qui, almeno stai comoda... e lavori meglio ah ah ah!” .

Natascia prende la sedia e la posiziona di fronte a te, la sua espressione è scura, non alza nemmeno lo sguardo, ma sa che deve andare incontro al suo destino; tu con disinvoltura allunghi le gambe sulle sue ginocchia e muovi armoniosamente le dita dei piedi come a dimostrare la loro ansia nell’ essere massaggiati. Il massaggio comincia, e Natascia nonostante la sua scarsa voglia nel farlo ci mette impegno poiché un massaggio fatto male potrebbe rappresentare un atto di scortesia nei tuoi confronti. I tuoi piedi sono ancora caldi poiché non è neanche un minuto che sono usciti dagli stivali, le calze quasi sull’ umido perché comunque lo stivale teneva caldo e soprattutto le camminate della mattinata avevano donato un leggero odore di vissuto.

Passa qualche minuto e la cosa imbarazzante è che c’è un silenzio di tomba, nessuna delle due spiccica una parola, cosa che tra l’ altro mette ancora più in imbarazzo la ragazza; per spezzare la tensione Natascia prova quindi a dire qualcosa ma gli unici argomenti che le vengono in mente riguardano il lavoro.

Natascia: “ sa, entro fine mese dovremmo metterci in linea con le nuove direttive che.....”

Il suo tentativo viene immediatamente stroncato sul nascere dalla tua voce imperiosa: “ non mi parlare ora di lavoro, non ci voglio pensare, concentrati solo sui miei piedi!” . La frase non lascia dubbi e Natascia rimane ancora una volta spiazzata e allo stesso tempo intimorita dal fatto che un suo tentativo di fare conversazione sia stato stroncato in maniera così netta da te! Intelligentemente infatti hai ancora immesso una buona dose di insicurezza in lei, cosa fondamentale per poterla ancora sfruttare a tuo piacimento senza pericolo di ribellione. Passano quindi alcuni minuti in cui tu dai il meglio di te, ti godi a pieno il massaggio, con la testa poggiata allo schienale, gli occhi chiusi e la mano che ogni tanto si accarezza dolcemente il collo; ogni tanto emetti qualche mugolio di piacere specialmente quando senti le mani di Natascia che si impegnano con pressioni lungo la pianta che salgono fin sopra le dita indolenzite. Dopo un quarto d’ ora circa tu emetti le prime parole: “ cambia piede”. L’ ennesima frase perentoria che Natascia esegue senza battere ciglio. Passa ancora qualche minuto e decidi che finalmente è ora di dirle qualcosa, giusto per metterla un po’ a suo agio e non farla sentire troppo in tensione, ma solo perché altrimenti sarebbe andato a discapito del tuo massaggio che avrebbe perso in qualità. Come prima cosa decidi di darle un piccolo premio per la sua prestazione, come si fa in genere per addestrare i cani che grazie al regalino che hanno ricevuto dopo un ordine la volta dopo diventano ancora più ubbidienti.

Elena: “ Natascia, pensavo che oggi pomeriggio puoi uscire mezzora prima, tanto è inutile che resti qui poiché siccome ci devono sistemare le reti i computer non sarebbero agibili, naturalmente non verrà scalato dai permessi” . Natascia presa di sorpresa rimane abbastanza soddisfatta della tua offerta e accenna un mezzo sorriso; tu che non sei contenta della sua reazione e che vorresti maggiore gratitudine allo le dici :

“beh!!!???? Sei contenta o no? Guarda che vuoi rimanere lo stesso io non ti caccio via mica!” . Natascia prontamente risponde: “ ma certo che mi fa piacere uscire prima, sono molto contenta di questo!!!” .

Elena: “cosa significa che non vedi l’ ora di scappare? Hai poca voglia di lavorare????”

Natascia: “ma no... ehm... non volevo intendere questo... io.....”

Elena: “ma dai!!!! Stavo scherzando!!!! Ci sei cascata eh eh eh !

Nel dire questo le dai un colpettino col tuo piede sulla sua spalla , con le dita riesci anche a sentire la pelle del suo collo e lei fa una piccola risatina diventando leggermente rossa per l’ imbarazzo. Sentire la sua pelle sotto il tuo piede ti aveva provocato estremo piacere e quindi ti venne un immenso desiderio di toccarla

ancora ma bisognava trovare alla svelta un' altra buona scusa anche perché il momento era ottimo per osare di più. L' idea nasce quindi in pochi secondi; volgi lo sguardo verso lo stivale che sta per terra vicino alla tua sedia, quindi lo raccogli in mano mentre lei continua nel suo massaggio. Porti lo stivale vicino al tuo naso, lo annusi poi guardi lei e le dici: "oddio... non so se è la pelle di questi stivali, ma emanano uno strano odore.... Mi sentirei mortificata se ti avessi fatto massaggiare i miei piedi per tutto questo tempo se fossero leggermente maleodoranti...". Natascia sta per dire qualcosa ma tu abilmente parli prima di lei: "Puzzano???" e nel dire questo avvicini un piede a pochissimi centimetri dal suo viso; Lei con un po' di imbarazzo sta per fare il verso di annusare ma tu con una mossa che poteva sembrare casuale appoggi molto delicatamente la pianta del piede a contatto col suo naso e con un piccolo sfioramento delle sue labbra. Incredibile, era riuscita anche in questo, sentire i tratti del suo bel visetto sotto le splendide piante dei tuoi piedi! In tutti i modi la sua risposta non si fece attendere: "no, non si preoccupi, non puzzano...". Tu sapevi che la sua risposta non era stata sincera perché riuscivi quasi a sentirlo anche te l' odore dei tuoi piedi ed era impossibile che non l' avesse sentito lei per giunta quando se li è trovati appiccicati sotto le sue narici. Era l' ennesima dimostrazione che Natascia non avrebbe mai fatto nulla per offendere la tua persona. A quel punto ti senti abbastanza appagata dall' accaduto e decidi che il discorso può spostarsi su binari un po' più tranquilli, magari farla parlare un po' della sua vita, giusto per farla sentire per un momento considerata a livello umano; in tutto questo naturalmente il massaggio doveva continuare!!!! Alle tue prime domande lei risponde con un po' di titubanza, ma poi inizia a sciogliersi e racconta tutto come se stesse parlando con un' amica. Tra le varie cose te ne colpisce una in particolare. Lei ed il suo ragazzo hanno deciso di andare a vivere insieme ma dai suoi racconti capisci che il fidanzato non fa un lavoro che da solo potrebbe mantenerla e che quindi avrebbe dovuto lavorare anche lei per pagare l' affitto della casa che volevano prendere. Tra l' altro capisci che lei è molto attaccata al suo ragazzo che questa futura convivenza non è altro che la chance di Natascia dopo un periodo di crisi che avevano passato insieme. Il risultato delle tue valutazioni è che lei ha assoluto bisogno di lavorare per poter portare avanti questo progetto e soprattutto per non dare una delusione al suo fidanzato, cosa che potrebbe costarle il rapporto con lui! Ottimo quindi, tu avevi in mano la carta del lavoro che si rifletteva sulla sua vita sentimentale, per poterla sfruttare ancora meglio!

Intanto stavi quasi arrivando ad un ora di massaggio e pensasti che per quel giorno sarebbe bastato anche perché Natascia involontariamente ti aveva messo in mano in arma da poter usare in futuro contro di lei; naturalmente il massaggio doveva finire con un finale degno e quindi tu sottoponesti Natascia alla sua ultima prova e guardando l' orologio le dici: "mamma mia... forse ci siamo dilungate un po' troppo eheheh ..". Lei accennando un altro piccolo sorriso ti risponde : "eh eh e già...!". Elena: "direi che possiamo finirla qui.... Ci siamo prese una pausa fin troppo lunga eh eh eh.... Rimettimi gli stivali e torniamo ai nostri rispettivi lavori". Il fatto che lei doveva oltretutto rimetterti gli stivali fu l' ennesima prova che lei accolse con la solita sorpresa ed il solito imbarazzo, ma un po' perché cominciava a farci l' abitudine, un po' perché la maniera in cui l' avevi detto lo fece sembrare un gesto estremamente scontato e tranquillo, lei non fece un piega e si prodigò ad infilarti gli stivali. Tu naturalmente resti sulla sedia e alzi il piede nemmeno tanto in modo che lei debba abbassarsi per metterteli; proprio mentre sta per farlo tu fingi che ti sei ricordata che devi fare una telefonata urgente e prendi di corsa il telefono. Chiami invece una tua amica e mentre parli, lei ti infila il secondo stivale ma tu stai con sguardo rivolto verso il computer. Senti quindi che il suo lavoro è completato e con la coda dell' occhio vedi che lei rimane un attimo titubante sul da farsi, cioè rimanere ad aspettare un tuo comando (e magari anche un ringraziamento) prima di andare via ma invece... tu ti alzi, esci fuori al balcone chiudendoti dietro la finestra e accendendo una sigaretta, mentre lei rimane qualche secondo ancora ferma lì... fino a quando capisce che il suo compito era terminato e se ne andò! Un ennesima prova che eritualmente al di sopra di lei che neanche dovevi dirle grazie e che soprattutto facevi apparire tutto ciò come una cosa dovuta! Infatti il tuo pensiero era proprio questo: c'è chi è nato per essere servito e chi per servire; tu naturalmente appartenevi alla prima, e i tuoi piedi così belli e sensuali erano degni delle migliori attenzioni ed il fatto che a dargli queste attenzioni era una ragazza giovane e carina esaltava ancora di più il tuo essere una donna affermata e realizzata sotto tutti gli aspetti! Anzi, il tuo credo, ti diceva che dovevi sentirti molto buona e fiera di te per aver concesso a quella ragazza l' onore di poter fare qualcosa per dei piedi così belli come i tuoi e che, anche se ora non capiva e apprezzava più di tanto, in futuro avrebbe imparato quanto sarebbe stato bello e gratificante occuparsi dei piedi belli che una donna come te le dava il privilegio di toccare!!

Sono passati alcuni giorni dall' ultimo massaggio di Natascia e tu cominci a pensare che sia di nuovo tempo di metterla sotto; questa volta a differenza delle altre però, vuoi che si offra spontaneamente a te poiché pensi

che sia giusto che lei inizi a capire che massaggiare i tuoi piedi non debba essere una tua imposizione ma un suo piacere e onore. Capisci perciò che devi pazientare un po' e fare un'abile opera di manipolazione mentale nei confronti di Natascia per fare in modo che sia lei a chiedere i tuoi piedi!

Capita così che un giorno in cui Natascia ti porta dei documenti tu la fermi e cominci a parlare con lei come con un' amica , dialogando sui classici discorsi che si fanno tra donne; la ragazza prende coraggio, soprattutto perché comincia a vedere in te una persona che poi non era così cattiva come lei aveva pensato, anzi sembrava che ti interessasse conoscere Natascia anche dal lato personale. La ragazza comincia a prendere confidenza e anche lei comincia a fare delle domande a te sulla tua vita personale ed il discorso cade sul rapporto che tu hai con gli uomini; non appena cominci a darle le tue teorie lei rimane come estasiata da tanta sicurezza e da una personalità così forte come la tua! D'altronde, tu, dall' alto dei tuoi anni e della tua esperienza ti sentivi di gran lunga più sicura di come si sentisse invece lei. Cominciò quindi a capire che da una donna come te c' era solo da imparare e che il tuo modo di fare doveva essere per lei un modello da seguire per fare della sua vita un pieno di successi come era la tua! Natascia però, si sentiva anche un po' in inferiorità di fronte a te, in quel momento era come se lei stessa ammettesse che tra lei e te passava un abisso; la reazione naturalmente non era palese ma si percepiva. Decidi quindi che era il momento giusto per spostare l' argomento sul discorso piedi. Con la scusa del tipico regalo che ti ha fatto un uomo le mostri i tuoi stivali, splendidi, neri, col tacco 10 cm in ferro, un modello molto costoso e anche molto elegante. Le dici che soprattutto l' abbigliamento fa parte delle armi che può usare una donna e gli stivali che indossavi sicuramente ti facevano sentire bella e desiderata. Lei approvò in pieno quello che dicevi ma allo stesso tempo ti rispose: “hai perfettamente ragione, il problema è che nonostante li trovo bellissimi, non riuscirei a vedermeli addosso, e poi per me sarebbe una tortura tenerli tutto il giorno!”. In quel momento la tua prima reazione sarebbe stata quella di dirle che infatti ti facevano male anche a te e che era il momento di farti un massaggio ai piedi, ma siccome il tuo intento era quello di soggiogarla a livello psicologico la tua preferenza fu quella di non farle vedere che potevi metterla sotto, ma farle credere che i tuoi atti di sottomissione tali non erano, anzi che doveva essere quasi fiera di saper fare una cosa, come il massaggio ai piedi ,tanto bene. La tua risposta quindi fu: “e me lo dici a me? Anche io soffro a tenerli tutto il giorno e a camminarci, ma è una fatica che sopporto volentieri e che va a vantaggio del mio look.... Poi tu sai benissimo quanto soffra io di mal di piedi eh eh!!”.

Natascia: “beh in effetti...certo ...”

Elena: “approposito... devo farti i complimenti per i tuoi massaggi ai piedi, sei un vero mago a farli, devo dire che raramente me li hanno fatti così bene, le tue mani sono un' autentica toccasana per i miei piedini affaticati!”

Natascia : “ehm...grazie...”

Il quel momento Natascia rimase per un attimo impietrita poiché penso che da un momento all' altro le avresti chiesto di nuovo un massaggio e rimase in silenzio perché aveva troppa paura che qualunque cosa avrebbe detto tu l' avresti messa di nuovo ai tuoi piedi. Ma così non fu!

Elena: “Tranquilla, non voglio chiederti di nuovo un massaggio ai piedi, mi sembrerebbe di approfittare di te e della tua gentilezza, solo che ci tenevo a farti i complimenti perché sei davvero brava, hai una dote naturale.... Mi sei simpatica e non vorrei mai che pensassi che mi sono approfittata di te solo perché un paio di volte mi sono fatta massaggiare i piedi!”.

Natascia a quel punto si senti quasi toccata nel profondo, forse anche un po' in colpa per aver pensato che eri un' arpia che appena poteva la sfruttavi a dovere. Allora ti rispose: “ma no.. io non l'ho pensato assolutamente!”. La sua risposta era come al solito imbarazzata ma stavolta oltretutto era stata presa di sorpresa poiché non si aspettava un comportamento così gentile nei suoi confronti da parte tua . In pochi secondi Natascia capì che la sua opinione nei tuoi confronti, doveva cambiare, e che in fondo anche tu avevi il tuo lato buono. Tu in quel momento capisti che avevi fatto un altro passo importante e che era il momento di dimostrarle che faceva bene a cambiare la sua opinione. Elena: “va bene... mi ha fatto molto piacere fare questa chiacchierata, mi piacerebbe restare a parlare ancora un altro po' ma poi va a finire che ci licenziano a tutte e due ah ah... è meglio che torniamo ai nostri lavori”. Natascia molto soddisfatta e compiaciuta di quello che era successo se ne andò con un visibile sorriso sulle labbra convinta del fatto che da ora in poi per lei le cose in ufficio sarebbero andate meglio.

Nel pomeriggio seguente, nacque in te un' altra improvvisa voglia di farti massaggiare i piedi e da abile predatrice sapevi che appena Natascia, per qualunque motivo, avesse varcato la tua porta sarebbe stato un gioco da ragazzi metterla a deliziare le tue estremità. L'occasione naturalmente si presentò e quando Natascia entrò nel tuo ufficio ti trovò con una faccia visibilmente stanca e sofferente. Naturalmente fu sua

premura chiederti se tutto andava bene. La tua risposta non si fece attendere: “beh insomma.... Sai mi vorrei rimangiare quello che ti ho detto prima...!”

Natascia: “riguardo a cosa?”

Elena : “riguardo a questi cavolo di stivali, sono veramente scomodi dopo un po’ di ore che li porti... la prossima volta vengo in ciabatte eh eh eh, non vedo l’ ora di andare a casa !”

A Natascia venne un piccolo dubbio che tu stavi di nuovo per chiederle un massaggio ma tu abilmente riuscisti a fugare questo suo dubbio e allo stesso tempo farla sentire in colpa per aver pensato nuovamente male specialmente dopo il colloquio amichevole avuto poche ore prima.

Elena: “comunque ti ho fatto venire qui per dirti che la prossima settimana proporrò al nostro capo di farti un contratto poiché mi piace come lavori e soprattutto sei una persona piacevole con cui stare e lavorare... a differenza delle altre che ci sono state prima di te!”.

Natascia cascò dalle nuvole, non le sembrava vero che tu che fino a pochi giorni prima eri stata molto fredda con lei, ora eri pronta a darle una bella spinta per ottenere il lavoro! Le sue parole di ringraziamento erano un po’ farfugliate per l’ emozione e tu ti mostravi compiaciuta della sua felicità. In quel momento avresti potuto tranquillamente chiederle il massaggio ma sarebbe stato fin troppo facile e oltretutto ti eri messa in testa che era lei a doversi offrire e con abile mossa le dicesti: “ok Natascia, mi faceva piacere darti questa notizia, ora puoi tornare al tuo lavoro... e lasciarmi qua... con i miei acciacchi”. Questa frase lasciò per un momento Natascia pensierosa , quasi indecisa sul da farsi; tra l’ altro in quel momento si sentiva estremamente grata verso di te e stava prendendo in considerazione il fatto che doveva fare qualcosa per ringraziarti. Proprio mentre stava per voltarsi esitò un istante, si girò nuovamente verso di te, e con un po’ di coraggio ti disse: “beh signora Elena, io le mie cose le ho finite tutte, per oggi non avrei nulla da fare, ma se le gradisce posso farle un massaggio ai piedi perché mi spiace vederla così”. Finalmente ci eri riuscita! Era stato un duro lavoro mentale ma alla fine ottenesti il risultato che volevi: Natascia che si offriva a te! Per non farle vedere che non aspettavi altro (e anche perché sadicamente desideravi che Natascia te lo chiedesse con più insistenza) un po’ distrattamente e per nulla turbata dalla sua proposta le risposi: “sei molto gentile, grazie, ma come dicevo non vorrei approfittare di te...”.

Natascia: “non c’è alcun problema, non mi sento assolutamente che lei si sta approfittando di me, sono io che mi sono offerta, anzi forse sono stata io troppo sfacciata... le chiedo scusa!”

Elena: “ma no!! Figurati! Quale sfacciata!!! Sei stata gentilissima, anzi non sai quanto in questo momento desideri un bel massaggio ai piedi, dicevo così solo perché mi sembrava ingiusto approfittare per l’ ennesima volta dei tuoi massaggi!.

Natascia: “beh per me le ripeto che non è un problema, se vuole io sono disponibile...!”

In quel momento la guardasti con un sorriso molto tenero e con voce gentile le dicesti: “beh se mi dici così non posso fare altro che accettare.... sei una santa, non so da dove sei uscita ma ringrazio il giorno che sei nata.... Vabbè ... mi togli gli stivali allora?”. Naturalmente Natascia non si aspettava che a quel punto oltre che accettare passasti subito alla richiesta di farti togliere gli stivali, ma vista la situazione che si era creata non esitò un solo secondo nell’ accettare. Venne verso di te, si accovacciò per terra e cominciò a sfilarti il primo stivale. Il tuo piede avvolto dalla calza era abbastanza accaldato dopo una giornata passata negli stivali, riuscivi anche a percepire un leggero odore di vissuto; Natascia naturalmente lo avvertiva ancora di più poiché il tuo piede si trovava a pochi centimetri dal suo naso, ma cercò di non far vedere che era infastidita per non offenderti. Tu provavi un brivido lungo il corpo a solo pensiero (e alla vista!) di quella ragazza che inalava l’ odore inebriante dei tuoi piedi dopo una giornata passata a soffocare in quegli stivali! La ragazza cominciò con una piccola torsione del piede, giusto per fargli riprendere la mobilità, quindi passò a sfilare il secondo stivale; fece anche la stessa cosa con l’ altro piede ma questa volta continuò con dei piccoli massaggi alle tue dita perfettamente smaltate. I tuoi primi mugolii di piacere non si fecero attendere “uhmmm divino! Non smettere...”. Fin dai primi momenti del massaggio capisti che Natascia questa volta ci stava mettendo molto più impegno, in più era passato circa un minuto e lei stava ancora accovacciata per terra, cosa che a te piaceva molto ma allo stesso tempo non volevi che la sua eventuale stanchezza potesse coincidere con un calo della qualità del massaggio quindi le feci prendere una sedia e come al solito poggiai entrambi i piedi sulle sue ginocchia. Il massaggio si spostò dalle dita al centro della pianta, cosa che ancora di più aumentava la tua eccitazione. Sentivi la sue dita che premevano contro la pelle morbida della tua pianta, era stupendo avvertire la sensazione delle sue unghie non troppo lunghe che premevano in lungo e in largo.... E volevi che ci mettesse ancora più decisione, quindi rivolgendoti a lei le dicesti: “Natascia, tesoro, premi con più forza al centro della pianta perché è lì che mi fa più male e che mi piace di più...”.

Natascia: “dove qui???”

Elena: “un po’ più sotto...più a destra...poco più sopra.... ecco lì.... Perfetto...uhmmmm ohhh meraviglioso! Siii!”

Il massaggio era di gran lunga migliore dei precedenti, si vedeva che Natascia era molto grata verso di te e il suo impegno era senz’ altro migliorato. Capisti che quello era il momento giusto per farle iniziare a credere che per lei doveva essere un piacere massaggiare dei piedi così belli e così le esponi una tua ‘particolare ‘teoria’. Inizi a guardarti il piede per qualche secondo e poi le dici:

Elena: “ti piace il colore del mio smalto?”

Natascia: “sì, è molto bello, soprattutto fine e non volgare come tanti che se ne vedono!”

Elena: “è vero! Ogni tanto vedo delle ragazze che scelgono dei colori di smalto veramente orribili, sono volgari e non alla moda secondo me....tu che ne pensi?”

Natascia: “sono perfettamente d’accordo con lei, a me non piacciono le cose troppo vistose...”

Elena: “infatti... non dico che non tocca curare il particolare ma bisogna metterci un po’ di buon gusto....”

Natascia: “.. è vero...”

Elena: “ per esempio, guarda i miei piedi... mi piace molto tenerli in ordine e curati, anche perché quando voglio mettermi una scarpa aperta lo posso fare senza problemi”

Natascia: “...ehm certo!...”

Elena: “e comunque non basta solo averli curati, tocca anche avere dei bei piedi di natura, per esempio prendi i miei, hai sentito che pelle liscia? Che pianta morbida?”

Natascia: “ehm.. certo... lei hai dei piedi impeccabili, si vede che li cura molto”

Elena: “li curo molto? Cara io vado dall’ estetista almeno una volta la settimana e sai cosa mi dice ogni volta che ci vado? Mi dice... signora Elena, lei neanche avrebbe bisogno di venire qua così spesso, col lavoro che faccio le posso dire che ha dei piedi talmente perfetti che difficilmente posso trovare in altre donne!”

Natascia comincia ad imbarazzarsi sul discorso anche perché non sa che dire e cosa risponderti ma per fortuna ci sei tu che abilmente continui a guidare il discorso e soprattutto le sue risposte!

Elena: “per esempio, se avevo dei piedi brutti, non avrei mai potuto farmeli massaggiare da te, me ne sarei vergognata, sarebbe stato mortificante sia per me che per te ... non pensi?”

Natascia: “beh certo... ha perfettamente ragione...”

Elena: “grazie a dio invece i miei piedi sono sempre perfetti quindi non penso che per te sia un atto mortificante... o no?”

Natascia: “...mah... no.... Assolutamente...”

Elena: “sai...ti dico questo perché molta gente considera i piedi come una parte del corpo dimenticata e per molti fare quello che stai facendo tu a me potrebbe sembrare un atto troppo degradante... invece io non la penso così... per me i piedi, se sono belli come i miei, sono come le mani... e secondo te dare la mano ad una persona è un atto degradante?”

Natascia: “beh... in effetti no... sinceramente non ci avevo mai pensato... però il discorso che fa lei fila...”

Elena: “ah per fortuna che la pensi come me... oltretutto ti dico questo perché di solito è difficile che mi faccia toccare i piedi da qualcuno... sai sono un po’ gelosa dei miei gioiellini ... ma tu hai qualcosa di speciale nella maniera di massaggiare e oltre a non darmi fastidio mi dai un senso di rilassatezza incredibile!”

Natascia incomincia ad essere frastornata da tutte queste teorie ma cerca di dosare le sue risposte anche perché nel tuo enorme parlare nota che comunque non lesini complimenti nei suoi confronti.

Natascia: “sinceramente non avevo mai massaggiato i piedi ad un’ altra donna fino a ora e non ci avevo mai pensato”

Elena: “vuoi dire che sono stata la prima? Ah ah, beh allora ti è andata bene, pensa se dovevi farlo ad una di quelle ragazze con i piedacci callosi eh eh eh!”

Natascia rimane un attimo perplessa per il tipo di risposta ma poi anche lei accenna un sorrisetto accondiscendente. In lei stava nascendo una strana sensazione, di quelle in cui ti auto convinci di dover credere in una cosa che non pensi affatto... praticamente si stava facendo abbindolare dai tuoi discorsi e stava entrando nell’ ordine di idee che in fondo non c’ era nulla di male a dover toccare i tuoi piedi, soprattutto perché ti dimostravi finalmente un’ amica per lei e Natascia mai e poi mai avrebbe voluto rovinare questo rapporto che stava nascendo.

Elena: “certo è che però così tu mi vizi... Se veramente riesco a farti assumere ti metto una clausola nel contratto che devi farmi un massaggio ai piedi al giorno ah ah!”

Natascia: “beh se mi assumono le garantisco che un massaggio al giorno glie lo farò volentieri eh eh!”

Elena: “uhm wow! Giuro che dovranno passare prima sul mio cadavere per non farti assumere.... Dove la trovo un altro angelo come te !?!?”

Finalmente le cose stavano andando nella maniera che desideravi; Natascia stava diventando ogni giorno più malleabile e tu facevi passi da gigante con lei. Ormai lei era consapevole che tu eri desiderosa sempre di farti massaggiare i piedi e oltretutto ormai si era anche convinta che il suo gesto non era poi così tanto imbarazzante come lo era stato nelle volte scorse!

Il massaggio era durato circa mezzora, pensasti che era il momento di finirla lì anche perché avevi ottenuto tutto ciò che ti eri prefissa, quindi....

Elena: “dai, per oggi basta, anche se potrei stare così fino a domani mattina.... Tra l’ altro mi sembra che per te è anche ora di uscire vero?”

Natascia: “beh sì, in effetti sono quasi le 5...”

Elena: “infatti... ok dai... rimettimi gli stivali e poi puoi anche andare...!”

Questo era l’ ennesimo ordine che ti divertivi a dare ma tanto ormai Natascia ci era abituata e la cosa non le dava neanche più di tanto fastidio poiché si era convinta del fatto che magari non lo facevi apposta.... Fu così che prese in mano lo stivale e mentre te lo sta per infilare tu la fermi e le dici: “aspetta un momento!!!! Uffa.... mi è preso un terribile prurito sul lato del piede.... Grattamelo un secondo”

Natascia rimane sorpresa sul momento ma poi poggiando lo stivale per terra prende il tuo piede e comincia a grattartelo sul lato; purtroppo per lei però le sue grattate erano troppo impetuose e scaturirono in te un piccolo tono acido....

Elena: “ahi... no così! Mi fai male!!! Più piano!”

Natascia spaventata di aver fatto il solito errore subito rallento il suo impeto e cominciò a grattare con più dolcezza, quasi a coccolare quel piede così bello.

Elena: “ecco... così va meglio... è perfetto.....ora passa sotto la pianta, sempre delicatamente e attenta a non farmi il solletico.....ecco bravissima... uhhh che brividi!!!”

Dopo un minuto circa....

Elena: “ok, ora basta sul serio, altrimenti non finiamo più per davvero!!!”

Natascia quindi riprende lo stivale e con molta delicatezza te lo infila; fa lo stesso con l’ altro piede e quindi te le dici: “grazie cara, ci vediamo domani, ora vai a casa... te lo sei meritato”

Natascia: “allora ci vediamo domani, le auguro una buona serata anche a lei!”

Natascia chiuse la porta e tu la guardasti con aria compiaciuta e soddisfatta mentre usciva; già assaporavi il gusto di avere una nuova schiavetta pronta ad occuparsi ogni giorno dei tuoi piedi!

Naturalmente a te le sfide piacevano e la prossima conquista, in futuro neanche troppo remoto, sarebbe stata quella di farle adorare i tuoi piedi in maniera completa, non solo con le mani ma anche con la bocca!!! Ma per quello c’era tempo!!!